



Camera di Commercio
Modena

via Ganaceto 134, 41121 Modena - cameradicommercio@mo.legalmail.camcom.it

D.U.V.R.I.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

Art. 26 comma 3 D. Lgs. 81/08 e s.m.i.



Sommario

1. OGGETTO DELL'APPALTO	3
2. VALUTAZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALLE INTERFERENZE FRA IL PERSONALE DELL'AZIENDA E QUELLO DELLA DITTA APPALTATRICE	3
2.1. CRITERI DI VALUTAZIONE	3
Tabella 1: Scala delle probabilità P	4
Tabella 2: Scala dell'entità del danno D	5
2.2. VALUTAZIONE DEI RISCHI E CONTESTUALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE ..	6
2.2.1. Ingresso in aree con presenza di carrelli elevatori in movimento . Errore. Il segnalibro non è definito.	
2.2.2. Ingresso in reparti produttivi	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.2.3. Ingresso in locali tecnici dedicati ad impianti tecnologici	6
2.2.4. Lavorazioni in quota all'interno dei reparti con presenza di lavoratori	7
2.2.5. Ingresso in locali adibiti ad ufficio	7
2.2.6. Lavorazioni in aree esterne con presenza di automezzi di trasporto in movimento	8
2.2.7. Lavorazioni sulla copertura dello stabilimento	Errore. Il segnalibro non è definito.
3. COSTI DELLA SICUREZZA	9
4. CONCLUSIONI	10



1. OGGETTO DELL'APPALTO

Gestione del bar e annesso locale cucina/preparazione pasti; preparazione vivande e distribuzione c/o locale refettorio/mensa.

2. VALUTAZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALLE INTERFERENZE FRA IL PERSONALE DELL'AZIENDA E QUELLO DELLA DITTA APPALTATRICE

2.1. CRITERI DI VALUTAZIONE

Il quadro metodologico generale in cui si colloca la Valutazione, è il medesimo di ogni Analisi di Rischio e, cioè, a rigore, la determinazione della funzione matematica f del tipo:

$$R = f (D,P)$$

ove:

R = magnitudo del rischio;

D = magnitudo delle conseguenze (danno ai lavoratori) ;

P = probabilità o frequenza del verificarsi delle conseguenze.

La probabilità P è espressa, ad esempio, in numero di volte in cui il danno può verificarsi in un dato intervallo di tempo.

La magnitudo delle conseguenze D può essere espressa, ad esempio, come una funzione del numero di soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato (valutato ad esempio in giornate di assenza lavorativa).

La determinazione della funzione di rischio f presuppone di definire un modello dell'esposizione dei lavoratori a quel dato pericolo che consenta di porre in relazione l'entità del danno atteso con la probabilità del suo verificarsi e questo per ogni condizione operativa all'interno di certe ipotesi al contorno.

La riduzione del rischio può avvenire mediante misure atte a ridurre la probabilità del verificarsi di un determinato danno atteso (adozione di misure di prevenzione) e/o di mitigazione delle eventuali conseguenze (adozione di misure di protezione atte a diminuire l'entità del danno).

Nella seguente valutazione il rischio associato ad ogni area/reparto/zona di lavoro in cui possono verificarsi interferenze fra le maestranze della ditta appaltante e dell'appaltatrice, viene "pesato" stimando separatamente su scala graduata qualitativa il livello di danno D ipotizzabile ed il livello di probabilità P stimato per quel danno.

Il prodotto $D \times P$ fornisce il livello di rischio R conseguente.

Nelle tabelle 2 e 3 allegate sono descritte le scale qualitative del danno D e della probabilità P ed i criteri per l'attribuzione dei valori.



Tabella 1: Scala delle probabilità P

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esiste una correlazione diretta tra l'interferenza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. ➤ Si sono già verificati danni per la stessa interferenza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (con riferimento alle fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della AUSL, dell'ISPEL, ecc.). ➤ Il verificarsi del danno conseguente all'interferenza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda. ➤ Per eliminare il rischio non è sufficiente l'utilizzo di idonei Dispositivi di Protezione Individuale e di corrette procedure di lavoro, derivate dalla formazione-informazione.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'interferenza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. ➤ E' noto qualche episodio in cui a causa dell'interferenza rilevata ha fatto seguito un danno per i lavoratori. ➤ Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda. ➤ Per eliminare il rischio è scarsamente sufficiente, e talvolta insufficiente, l'utilizzo di idonei Dispositivi di Protezione Individuale e di corrette procedure di lavoro, derivate dalla formazione-informazione.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'interferenza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. ➤ Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. ➤ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa. ➤ Il verificarsi del danno ipotizzato, può essere evitato per mezzo della formazione-informazione, adeguate procedure di lavoro e idonei Dispositivi di Protezione Individuale.
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'interferenza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. ➤ Non sono noti episodi già verificatisi. ➤ Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità. ➤ Affinché non si verifichi il danno ipotizzato, è più che sufficiente l'utilizzo di idonei Dispositivi di Protezione Individuale e l'applicazione delle corrette procedure di lavoro, nonché: informazione e formazione.
0	Nulla	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pericolo assente.



Tabella 2: Scala dell'entità del danno D

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. ➤ Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. ➤ Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. ➤ Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile ➤ Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
0	Nulla	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nessun esposto.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula $R = P \times D$ ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale (vedi tabella 3), avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

Tabella 3: Matrice di valutazione del rischio: $R = P \times D$

<i>P</i>					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
0	1	2	3	4	<i>D</i>

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza l'individuazione del rischio e quindi per la programmazione degli interventi di protezione e prevenzione da adottare preventivamente l'ingresso dell'impresa appaltatrice.

Tali misure sono specificamente indicate al punto 2.2 del presente documento.

**2.2. VALUTAZIONE DEI RISCHI E CONTESTUALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE**

Presenza di situazioni lavorative che possono comportare interferenze

1. Ingresso e/o transito in aree con presenza di automezzi in movimento
2. Ingresso in locali tecnici e/o dedicati ad impianti tecnologici
3. Lavorazioni in quota all'interno dei locali con presenza di persone
4. Ingresso in locali e/o ambienti ad uso promiscuo (ingressi, corridoi, servizi igienici, etc.)
5. Lavorazioni in aree esterne con presenza di automezzi di trasporto in movimento

In base alle lavorazioni di cui alla precedente tabella, si possono ipotizzare le seguenti situazioni di rischio:

2.2.1. Ingresso e/o transito in aree con presenza di automezzi in movimento

RISCHI	P	D	R
Investimenti e/o urti con mezzi in circolazione	1	4	4
Rumore ambientale	1	2	2
Rischi derivanti dall'uso improprio dell'impianto elettrico	1	4	4
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE			
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il cancello di accesso all'area cortiliva è dotato di dispositivi ottici. ➤ I lavoratori alla guida degli automezzi sono stati adeguatamente formati/informati e devono procedere a passo d'uomo. ➤ È fatto divieto di sostare nelle zone di manovra e di carico/scarico dei materiali/vivande. ➤ È fatto divieto di appoggiare e/o lasciare materiali incustoditi in prossimità del cancello. ➤ La rumorosità intrinseca a dette aree è tale da non costituire rischi per l'apparato uditivo degli addetti; le mansioni (saltuarie) che prevedono l'uso di utensili/attrezzature rumorose devono essere autorizzate preventivamente dalla direzione. ➤ È vietato l'attraversamento delle aree di transito con cavi/prolunghe etc.; le prese di corrente presenti in dette aree sono di tipo conforme alle attività svolte nelle stesse e possono essere utilizzate previi accordi con la direzione. 			

2.2.2. Ingresso in locali tecnici e/o dedicati ad impianti tecnologici

RISCHI	P	D	R
Utilizzo degli impianti durante le operazioni di manutenzione	1	4	4
Malfunzionamento dei macchinari asserviti dagli impianti in manutenzione	1	2	2
Rumore ambientale	1	2	2
Rischi derivanti dall'uso improprio dell'impianto elettrico	1	4	4
Rischio di incendio	1	4	4
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE			
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Le operazioni di manutenzione delle attrezzature e dei relativi impianti devono essere preventivamente autorizzate dalla direzione. ➤ La rumorosità intrinseca a detti locali è tale da non costituire rischi per l'apparato uditivo degli addetti; le mansioni (saltuarie) che prevedono l'uso di utensili/attrezzature rumorose devono essere autorizzate preventivamente dalla direzione. ➤ All'interno dei locali è vietato l'uso di cavi/prolunghe non integri e/o in buono stato di conservazione; le prese di corrente presenti in detti locali sono di tipo conforme e possono essere utilizzate previi accordi con la direzione. ➤ La presenza di materiali/sostanze infiammabili/combustibili viene segnalata al momento dell'ingresso in stabilimento (dal referente interno) e tutte le lavorazioni che prevedono l'uso di attrezzature con pericolo di proiezione di materiali incandescenti (saldatura, smerigliatura, taglio ossiacetilenico, etc.) devono essere preventivamente autorizzate dalla direzione; al termine delle stesse deve essere verificata l'assenza di materiali non ancora spenti. ➤ In tutti i locali di lavoro è severamente VIETATO FUMARE. 			



2.2.3. Lavorazioni in quota all'interno dei locali con presenza di persone

RISCHI	P	D	R
Caduta di materiali e/o utensili non assicurati adeguatamente	1	4	4
Rischi derivanti dall'uso improprio dell'impianto elettrico	1	4	4
Rischi di caduta da scale metalliche e/o a pioli	1	4	4
Rischio di incendio	1	4	4
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE			
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Le lavorazioni svolte in quota (per es. la pulizia dei vetri della zona bar), dovranno essere effettuate in assenza di personale della CClAA o, quando questo non sia possibile, previa segnalazione del pericolo nelle aree sottostanti; gli utensili ed i materiali vengono adeguatamente assicurati contro la caduta. ➤ È vietato l'attraversamento delle zone promiscue (corridoi, porte, etc.) con cavi/prolunghe etc.; le prese di corrente presenti sono di tipo conforme e possono essere utilizzate previi accordi con la direzione. ➤ È fatto divieto di appoggiare e/o lasciare materiali incustoditi in posizioni in quota non sicure. ➤ La presenza di materiali/sostanze infiammabili/combustibili viene segnalata al momento dell'ingresso in nei locali (dal referente interno) e tutte le lavorazioni che prevedono l'uso di attrezzature con pericolo di proiezione di materiali incandescenti (preparazione pasti, elettrodomestici per la cottura e/o il riscaldamento delle vivande, etc.) devono essere preventivamente autorizzate dalla direzione. ➤ Le scale utilizzate per le manutenzioni/pulizie in quota, dovranno essere rispondenti ai requisiti di sicurezza previsti dalla norma (EN 131). ➤ In tutti i locali di lavoro è severamente VIETATO FUMARE. 			

2.2.4. Ingresso in locali e/o ambienti ad uso promiscuo (ingressi, corridoi, servizi igienici, etc.)

RISCHI	P	D	R
Rischi derivanti dall'uso improprio dell'impianto elettrico	1	4	4
Rischi di caduta da scale metalliche e/o a pioli	1	4	4
Rischi per la presenza di pavimenti scivolosi per operazioni di pulizia	1	2	2
Rischi per la presenza di porte vetrate	1	2	2
Rischi per la presenza di ostacoli nei percorsi e nelle aree durante l'evacuazione	1	4	4
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE			
<ul style="list-style-type: none"> ➤ All'interno dei locali e/o degli ambienti ad uso promiscuo (vedasi planimetria in allegato) è vietato l'attraversamento di cavi/prolunghe; l'uso temporaneo delle stesse è consentito solo se i componenti sono integri e/o in buono stato di conservazione; le prese di corrente presenti in dette area/locali sono di tipo civile e possono essere utilizzate previi accordi con la direzione camerale. ➤ La rumorosità intrinseca a detti locali è tale da non costituire rischi per l'apparato uditivo degli addetti; le mansioni (saltuarie) che prevedono l'uso di utensili/attrezzature rumorose devono essere autorizzate preventivamente dalla direzione. ➤ Le scale utilizzate per le pulizie/manutenzioni in quota, dovranno essere dotate dei requisiti di sicurezza previsti dalla norma (EN 131). ➤ Le operazioni di pulizia dovranno essere effettuate fuori dall'orario di lavoro degli impiegati salvo casi eccezionali; nel caso in cui vi sia presenza di persone, le zone con pavimento bagnato, dovranno essere opportunamente segnalate. ➤ Le vetrate presenti nell'attività sono visibili in modo inequivocabile (sono presenti adesivi e/o parti o componenti visibili). ➤ E' assolutamente vietato ostruire (anche temporaneamente) i percorsi d'esodo (vedasi allegata planimetria) e le relative uscite di emergenza (per es. con materiali, vivande, attrezzature, utensili, cavi elettrici, etc...). 			



2.2.5. Lavorazioni in aree esterne con presenza di automezzi di trasporto in movimento

RISCHI	P	D	R
Investimenti e/o urti con mezzi in circolazione	1	4	4
Caduta di materiali durante le operazioni di carico/scarico	1	4	4
Rumore ambientale	1	2	2
Rischi derivanti dall'emissione di gas di scarico degli automezzi	1	2	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

- I lavoratori alla guida di automezzi sono stati adeguatamente formati/informati e procedono a passo d'uomo.
- È fatto divieto di sostare nelle zone di manovra e di carico/scarico degli automezzi di trasporto.
- La rumorosità intrinseca a dette aree è tale da non costituire rischi per l'apparato uditivo degli addetti.
- È vietato l'attraversamento delle aree di transito con cavi/prolunghe etc.
- Gli automezzi in sosta nel piazzale, hanno l'obbligo di spegnere il motore durante le fasi di carico/scarico.



3. COSTI DELLA SICUREZZA

Sarà cura della committente verificare, che all'interno delle offerte formulate dalle ditte appaltatrici, vengano esplicitati e ben distinti i costi relativi alla sicurezza; questi dovranno essere suddivisi per voci e dovranno fare puntuale riferimento ai prezziari ufficiali; in particolare, la stima dei costi per la sicurezza, dovrà contemplare almeno le voci sott'elencate:

- degli apprestamenti (ponteggi, tra battelli, ponti su cavalletti, impalcati, elevatori, etc.);
- delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale per lavorazioni interferenti;
- dei mezzi e servizi di protezione collettiva (segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, attrezzature di primo soccorso, illuminazione di emergenza, mezzi estinguenti, gestione dell'emergenza, etc.);
- delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva (riunioni preliminari e sopralluogo preliminare).

I costi per le sopraelencate misure di sicurezza saranno desunti da prezziari ufficiali.



4. CONCLUSIONI

I lavoratori che interverranno per Vostro conto, per quanto concerne l'oggetto dell'appalto, sono da noi ritenuti adeguatamente informati su:

- I rischi specifici a cui sono potenzialmente esposti in conseguenza all'attività lavorativa svolta, mediante Vs. sopralluogo preventivo nella ns. sede per visionare i locali ed i rischi presenti;
 - Il corretto utilizzo delle attrezzature e/o mezzi di lavoro in loro dotazione;
 - Il corretto utilizzo dei dispositivi di Protezione Individuale in loro dotazione;
- Inoltre le attrezzature, i mezzi e i dispositivi di Protezione Individuale, da Voi utilizzati, devono soddisfare le vigenti disposizioni in materia di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori.

Allegati:

- Elenco delle attrezzature in comodato d'uso
- Planimetria Piano Emergenza con l'indicazione dei locali e delle aree interne ad uso esclusivo e promiscuo

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO DI PREVENZIONE
E PROTEZIONE

LA DIREZIONE
AZIENDALE

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Avv. Massimiliano Mazzini)

Per ricevuta (timbro e firma):

(il responsabile della ditta esterna)



